

Villa Literno fece parte inizialmente della provincia di Napoli; solo dopo la seconda guerra mondiale entrò a far parte della provincia di Caserta.



5.3.2.5.2. *Descrizione del tessuto urbano storico ed emergenze architettoniche*

Il patrimonio edilizio e morfologico del centro storico testimonia le radici di storia e cultura a cui resta legata l'identità dell'area. Il valore dei tessuti risiede specialmente nella compattezza e coerenza dell'edificato, che consente di scandire gli spazi secondo precisi caratteri e con una chiara gerarchia.

Le strade hanno la caratteristica tortuosità delle piante organiche e i rapporti di sezione che valorizzano la scala umana; inidoneo al traffico veicolare, il reticolo stradale non è però del tutto incompatibile con esso, non ponendo così ostacoli insormontabili al riuso. La grande corte contadina ha generalmente conservato, quando non sono intervenute intensificazioni edilizie, quella riserva di spazio libero interno ancora oggi prezioso per la socialità (e in gran parte utilizzata oggi per il parcheggio degli autoveicoli) ed in più casi sono sopravvissuti i giardini interni, oggi importante riserva di verde urbano. Solo sporadici gli episodi di qualità architettonica rintracciabili tanto nell'edilizia civile che in quella religiosa, ma capaci di qualificare la scena urbana.

Tutti questi punti di forza per una residenza qualificata sono però spesso indeboliti dall'abbandono o dalla carenza di manutenzione. Molte alterazioni sono state introdotte nel tempo per la scarsa comprensione e il poco conto in cui era tenuto tale patrimonio. Sopraelevazioni, inserimenti di nuovi corpi di fabbrica estranei per stile e volumetria, ricostruzioni o sostituzioni improprie, demolizioni o alterazioni dei tetti, trasformazioni delle scale e molte altre manomissioni hanno peggiorato e talvolta del tutto sfigurato certi brani.

Nell'analisi storica precedente sono stati già descritti gli elementi di rilievo, che rivestono un certo interesse non solo in quanto bene culturale nell'accezione più ampia del termine, ma anche in quanto emergenze architettoniche.

Di discreto interesse, la prima Chiesa fondata a Villa Literno fu quella di S. Marco. In seguito alla sua distruzione, sulle sue rovine, fu costruita agli inizi del XVII secolo l'attuale Chiesa, i cui registri cominciano con l'anno 1602. La titolare è la Madonna Assunta ed il protettore è S. Tammaro, la cui statua, un busto d'argento di fine fattura è andata perduta a causa di un furto.

Il campanile della Chiesa risale invece al 1500, ed apparteneva alla chiesa di epoca precedente, distrutta. E' alto circa 26 mt, in tufo giallo campano facciavista, a tre livelli fuoriterza.

All'interno, la statua della Madonna (che si vuole provenisse dal Castello, di cui a seguire), è della stessa epoca del campanile.

La casa comunale risale al 1820, periodo al quale si fa risalire anche il cimitero.

Nella carta dei vincoli allegata al PUC, sia la Chiesa della Madonna Assunta che la Casa comunale sono state indicate come edifici vincolati ai sensi del D. Leg. 42/2004 e s.m.i. (ex art. 4 L. 1089/1939).



Chiesa dell'Assunta in Cielo (1602)

In Località Vico di Pantano, quindi al di fuori del centro storico, è ubicata una *cappella*, detta appunto della *Madonna del Pantano*, costruita da contadini nel luogo dove avvenne un miracolo, nella quale si celebra, ogni martedì di Pasqua, un particolare rito.

Antichissima è l'origine della *Chiesa di S. Sossio*, situata anch'essa all'esterno del centro storico, costruita dai Monaci di S. Vincenzo al Volturno, su terre loro assegnate dai duchi Longobardi di Benevento.

Nel centro storico invece, per l'appunto in Via Castello, ci sono i ruderi di un "*castello*", in realtà una riserva di caccia, a servizio di vari feudatari succedutisi nel tempo (i Carafa, gli Avalos d'Aquino, i Sanchez de Luna ecc...). Tali ruderi, purtroppo ricadenti in una proprietà privata, non sono accessibili, né visibili, dallo spazio pubblico.

L'epoca di costruzione risale al periodo angioino (XIII secolo), con rimaneggiamenti avvenuti verso il 1460. Fu abitato per un periodo da monaci e prese il nome di "Certosa di S. Martino".



Chiesa dell'Assunta in Cielo (1602) e campanile adiacente (1500)

Il suolo del Castello è composto da due appezzamenti, separati tra loro, da occidente a oriente, dalla linea del letto del torrente Cavone Gallinelle (da oltre cento anni inesistente) perché forse, questi monaci usarono il letto del fiume, (facendolo deviare) come passaggio sotterraneo, che serviva loro per le azioni di brigantaggio indisturbato. Infatti, oggi l'ex Cavone Gallinelle si chiama Via Fiume. Molti parlano di strade e passaggi nel sottosuolo del Castello, addirittura collegamenti con altri paesi e altri castelli.

Di minore importanza, ma degne di menzione, sono la Cappella del Rione Ferrovia e quella della Madonna di Loreto, presenti, la prima all'interno del centro storico, la seconda all'esterno.



Particolare del castello di Villa Literno (XIII secolo)

In realtà tali elementi sono sporadici e radi all'interno del centro: ciò che invece assume maggior valore è l'ambiente storico costruito, nel suo insieme, compresi i vuoti urbani, gli scorci prospettici, gli slarghi. Il tessuto che ha un origine medievale, deve infatti essere "scoperto" dinamicamente anziché colto staticamente in un unico colpo d'occhio.

5.3.2.5.3. Vincoli urbanistici e programmazione in atto.

Alla data attuale, l'attività edilizia è regolata dall'art. 44 della L.R. n°16/2004 e quindi dalla L.R. n°17/82, mediante la Perimetrazione del Centro abitato ed edificato, avvenuta con delibera consiliare del 29/10/2004 n°31. Gli interventi consentiti all'interno del Perimetro sono esclusivamente la manutenzione, il restauro e il consolidamento, al massimo la ristrutturazione edilizia. All'esterno sono consentiti anche interventi di nuova costruzione, per attività produttive ed agricole, applicando a seconda dei casi gli indici dettati dalla suddetta L.R. 17/82 e dalle s.m.i., ferma restando, naturalmente, l'applicazione di tutta la normativa vigente in materia di distanze (da strade, corsi d'acqua pubblici, ferrovie, fabbricati ecc...), di igiene, di abbattimento delle barriere architettoniche, prevenzione incendi, impianti, contenimento dei consumi energetici, nonché delle norme relative alle singole tipologie edilizie.

Riguardo agli strumenti di programmazione in atto si evidenzia quanto segue. E' stato approvato in data 30/03/2006 con delibera n°13 del C.C. il Programma di valorizzazione del centro storico di cui alla L. R. n°26 del 22 Ottobre 2002. Ai sensi della stessa Legge è stato prioritariamente riconosciuto e delimitato, per l'appunto, il centro storico. In uno degli allegati cartografici, è riportato il confine di tale centro, in rapporto alla perimetrazione del Centro abitato ed edificato ai sensi della L.R. 17/82: in tal modo risultano palesi le direttrici di sviluppo e la consistenza delle espansioni più recenti.

5.3.2.6. Il Paesaggio

La tematica paesaggio e le questioni ad essa connesse sono estremamente articolate e complesse in quanto riconducibili ad approcci interpretativi molto differenziati.

In questo paragrafo si intende come paesaggio una parte omogenea di territorio, così come viene percepita dall'uomo, i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.

Gli aspetti legati al patrimonio storico – culturale - architettonico sono stati già ampiamente analizzati nel paragrafo precedente e si rimanda ad esso per quella parte di paesaggio costituita dal costruito storico.

Riguardo alla componente naturale e alla valenza del paesaggio nel suo insieme è d'obbligo il collegamento con il PTR adottato che, nel contesto delle *Linee guida per il Paesaggio* emana una *Carta dei Paesaggi della Campania*.

Tale documento costituisce, in primis, un'analisi dettagliata dell'intero quadro paesaggistico regionale, suddiviso per *ambiti di paesaggio*, ossia per aree omogenee di territorio dal punto di vista paesaggistico, per altitudine, uso del suolo, caratterizzazione delle acque superficiali, patrimonio edilizio storico - ambientale, presenza o meno di aree protette ecc....

Inoltre costituisce uno straordinario strumento di indirizzo per qualsiasi politica d'intervento sul territorio, che non possa e non voglia prescindere dai principi di tutela e valorizzazione della risorsa paesaggio.

Il comune di Villa Literno, secondo la suddetta Carta dei paesaggi, ricade prevalentemente ⁵ all'interno di due ambiti paesaggistici: l'ambito 3 del "Litorale Domitio" e l'ambito 5 della "Piana del Volturno".

La partizione fisiografica più diffusa all'interno di questi due ambiti, in corrispondenza del territorio liternese, **è senz'altro quella delle aree di pianura**, che le Linee guida del PTR, descrivono come segue:

"Le aree di pianura costituiscono una delle più importanti matrici dell'identità territoriale e storico-culturale della Campania, con riferimento sia ai sistemi la cui valorizzazione agricola è bimillenaria (Campania Felix, Terra di Lavoro), sia a quelli nei quali essa è il frutto della bonifica integrale il cui completamento data alla metà del XX secolo (Piana del Sele);

b) le aree di pianura sono caratterizzate dalla presenza di suoli vulcanici ed alluvionali, sovente caratterizzati da elevata fertilità e capacità protettiva sulle acque profonde e, in relazione alla loro complessa stratigrafia, da rilevante interesse geoarcheologico, paleoambientale e naturalistico; questi suoli rappresentano una risorsa ambientale e produttiva non rinnovabile, la cui disponibilità è limitata;

c) nelle aree agricole di pianura sono diffusamente presenti ordinamenti agricoli a differente grado di intensività, di notevole rilevanza economica e produttiva, che forniscono nel loro complesso un contributo rilevante alla produzione agricola regionale, e il cui impatto sull'ambiente e sul paesaggio può essere mitigato mediante l'applicazione delle misure del Piano di sviluppo rurale per la diffusione di tecniche agronomiche, irrigue, tipologie protettive e soluzioni energetiche a più elevata sostenibilità;

d) nelle aree di pianura sono anche presenti ordinamenti agricoli tradizionali, di rilevante significato storico-culturale ed estetico-percettivo, orientati alla produzione di prodotti tipici e di qualità, basati su tecniche gestionali maggiormente compatibili con il mantenimento della qualità delle risorse ambientali (acque, suoli, ecosistemi) e del paesaggio. Queste produzioni devono essere adeguatamente sostenute utilizzando le misure del Piano di sviluppo rurale;

[...]

⁵ In realtà c'è anche un altro ambito che interessa parzialmente il territorio di Villa Literno: l'ambito 10 della Pianura flegrea. Si ritiene, però che i tratti di maggior aderenza alla realtà locale, si possano ritrovare negli altri ambiti indicati, ossia il 3 (Litorale Domitio) ed il 5 (Piana del Volturno).

h) i processi di urbanizzazione delle pianure che hanno caratterizzato l'ultimo quarantennio hanno avuto come effetto, oltre che il consumo irreversibile di suoli ad elevata capacità produttiva, la frammentazione dello spazio rurale e dei paesaggi di pianura. In molti settori della pianura si è passati da un assetto a matrice rurale prevalente, con lo schema insediativo ed infrastrutturale accentrato di impianto settecentesco, immerso in un paesaggio rurale ad elevata continuità, ad un assetto di frangia, a matrice urbana prevalente, dove lo spazio rurale è frammentato in isole e chiazze sempre meno interconnesse, altamente esposte al degrado, alle interferenze ed alle pressioni delle attività urbane e industriali adiacenti;

i) l'assetto territoriale fortemente disarmonico che caratterizza molti settori della pianura, l'elevata densità di insediamenti residenziali e produttivi, la preoccupante diffusione di pratiche illegali di smaltimento di reflui e rifiuti di varia natura, ha contribuito all'emergere di rilevanti problemi di degrado dei suoli e delle risorse idriche, con gravi ripercussioni sulla qualità della vita e la sicurezza dei cittadini, rendendo necessaria l'identificazione di alcuni importanti settori della Piana campana come "aree ad elevato rischio di crisi ambientale";

j) nei sistemi di pianura sono presenti aree di pertinenza fluviale la cui salvaguardia, gestione sostenibile e recupero ambientale è di importanza strategica per il mantenimento, nell'ambito della rete ecologica regionale, di corridoi ecologici associati ai corsi d'acqua, e di zone cuscinetto a tutela della qualità delle acque superficiali;

k) le aree agricole e rurali di pianura sottoposte a interventi di bonifica e recupero ambientale, costituiscono ambiti elettivi per la promozione di colture non alimentari, di filiere agro-energetiche e di interventi di forestazione con obiettivi di riequilibrio ambientale;

l) con riferimento agli aspetti evidenziati ai punti precedenti, le aree di pianura costituiscono nel loro complesso una risorsa strategica per gli assetti ambientali, territoriali, paesaggistici e socio-economici della regione, in quanto sede di attività agricole ad elevata redditività e, nel contempo, della porzione preponderante dei sistemi urbani, produttivi ed infrastrutturali. In tale contesto, il contenimento delle dinamiche di consumo di suolo e di frammentazione, la salvaguardia strutturale, la riqualificazione e la gestione sostenibile del territorio rurale e aperto, rispondono non solo all'esigenza di tutelare suoli, ambienti produttivi e paesaggi agrari ai quali è legata l'identità millenaria della regione, ma costituiscono la precondizione per ogni prospettiva di riequilibrio territoriale e ambientale delle aree metropolitane della regione".

Si evidenzia che allo stato attuale Villa Literno non è interessato da alcun Piano paesistico, per cui ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., fino all'approvazione di tale Piano, sono tutelate per legge le seguenti aree:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (**assenti**);
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (**assenti**);
- c) **i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato**

con regio decreto 11 dicembre 1933, n°1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole (**assenti**);
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali (**assenti**);
- f) **i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;**
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n°227 (**assenti**);
- h) le aree assegnate alle università agrarie (**assenti**) e le zone gravate da usi civici;
- i) **le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n°448;**
- l) i vulcani (**assenti**);
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 42/2004 (**assenti**).

5.3.2.7. Popolazione e salute umana

I dati statistici danno una indicazione della presenza sul territorio di eventuali problematiche, la percezione della popolazione sulle questioni connesse con i problemi ambientali costituisce invece un indicatore della qualità della vita in un dato territorio.

Non si hanno a disposizione sondaggi in tal senso, che possano cioè permettere una valutazione sulle percezioni. Bisogna quindi basarsi esclusivamente sull'analisi socio-demografica dei dati statistici, resi nella forma la più strutturata possibile.

- Analisi socio-economica

Si è ritenuto opportuno descrivere il territorio dal punto di vista demografico e socio-economico, attraverso l'elaborazione di dati statistici riferiti all'anno 2001 e, per gli indicatori più significativi, di grafici di confronto con le medie, registrate nello stesso periodo, provinciali e regionali.

La fonte principale dei dati utilizzati, pur sottoposti ad alcune ulteriori elaborazioni, è stato il sito web ASMENET.IT, sul quale è presente la rete civica di Villa Literno.

I dati suddetti furono già inseriti all'interno della Relazione Programmatica, propedeutica alla Proposta del PUC, in cui, tra l'altro venivano riportati i dati demografici più recenti, riferiti agli anni dal 2003 al 2006.

Nell'ordine, a seguire, è inserita la tabella relativa a questi ultimi dati più recenti. E alla pagina successiva quelli al 2001 dedotti dalla Relazione Programmatica.

DATI ANAGRAFICI SUL TERRITORIO

Popolazione residente al:	Uomini	di cui: stranieri	Donne	di cui: straniere	Totali	di cui: stranieri	Nuclei Familiari
31 dicembre 2003	5.405		5.454		10.859	221	3.419
31 dicembre 2004	5.468	178	5.489	143	10.957	321	3.559
31 dicembre 2005	5.314	173	5.381	124	10.695	297	3.633
30 settembre 2006	5.526		5.567		11.093	0	3.666

Popolazione (dati a 2001)

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore	
Famiglie	ISTAT	n.	3179	
Popolazione/Famiglie	Elaborazione	n.	3.3	
Maschi	ISTAT	n.	5136	
Femmine	ISTAT	n.	5212	
Saldo movimento naturale	Elaborazione	n.	75	Valore comunale: 75,00 Media provinciale: 30,14 Media regionale: 33,33
Saldo mov. anagrafico totale	Elaborazione	n.	10	
Popolazione totale	ISTAT	n.	10348	
Totale elettori	Min Interno	n.	8073	
Saldo movimento migratorio	Elaborazione	n.	-65	
Maschi/tot. popolazione	Elaborazione	%	49.6	
Nati vivi	ISTAT	n.	159	

Nati vivi/abitanti	Elaborazione	Per 1.000	15.4	
Morti	ISTAT	n.	84	
Morti/abitanti	Elaborazione	Per 1.000	8.1	
Saldo mov. naturale/abitanti	Elaborazione	Per 1.000	7.2	Valore comunale: 7,20 Per 1.000
				Media provinciale: 0,96 Per 1.000
				Media regionale: -0,37 Per 1.000
Iscrizioni	ISTAT	n.	186	
Iscrizioni/abitanti	Elaborazione	Per 1.000	18	
Cancellazioni	ISTAT	n.	251	
Cancellazioni/Abitanti	Elaborazione	Per 1.000	24.3	
Saldo mov. migratorio/abitanti	Elaborazione	Per 1.000	-6.3	
Saldo mov. anagrafici/abitanti	Elaborazione	Per 1.000	1	
Elettori maschi	Min. Interno	n.	3986	
Elettori femmine	Min. Interno	n.	4087	
Popolazione totale	ISTAT	n.	10348	

Istruzione

Rapporto Ambientale

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore	
Totale classi	Istat	n.	79	
Totale alunni				Valore comunale: 15,00 %
	Istat	n.	1630	Media provinciale: 14,38 %
				Media regionale: 14,13 %
Alunni/abitanti	Elaborazione	%	15	
Materne - spazi interni attivi	Istat	n.	14	
Materne - alunni	Istat	n.	337	
Elementari - classi	Istat	n.	38	
Elementari - alunni	Istat	n.	788	
Medie - classi	Istat	n.	27	
Medie - alunni	Istat	n.	505	
Superiori - classi	Istat	n.	0	
Superiori - alunni	Istat	n.	0	
Alunni/classi	Elaborazione	n.	21	

Abitazioni

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore
Abitazioni occupate dai residenti	ISTAT	n.	3180
Altre abitazioni	ISTAT	n.	285
Totale abitazioni	ISTAT	n.	3465

Reddito (al 2001)

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore
Reddito disponibile delle famiglie	SIST	Migl./Euro	72387
Reddito/Abitanti	Elaborazione	€	6681
Reddito/Abitanti			
Valore comunale: 6.681,00 €			
Media provinciale: 9.296,58 €			
Media regionale: 9.143,94 €			
Ricchezza imm. privata	Ancitel - SIST	Mil.ni/Euro	39
Ricchezza imm./abitanti	Elaborazione	€	3599
Contribuenti IRPEF	Min. Finanze	n.	3786

Reddito imponibile IRPEF	Min. Finanze	Migl./Euro	32132
Reddito imp. IRPEF/contribuenti	Elaborazione	€	8487
Reddito imp. IRPEF/abitanti	Elaborazione	€	2966
Imposta netta IRPEF	Min. Finanze	Migl./Euro	4735
Aliquota IRPEF	Elaborazione	%	14.7
Ricchezza imm./abitaz. e U.L.	Elaborazione	€	6706

Economia (al 2001)

Agricoltura

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore
Superficie agricola	Istat	Kmq	13.34
Superficie vitata	Istat	h.	6.26
Aziende vinicole	Istat	n.	10

Attività produttive

Indicatore	Fonte	Unità di	Valore
------------	-------	----------	--------

misura			
U.L. industria	Cerved	n.	302
U.L. industria/U.L. totali	Elaborazione	%	29.5
			Valore comunale: 29,50 % Media provinciale: 24,08 % Media regionale: 23,40 %
U.L. commercio	Cerved	n.	319
U.L. commercio/U.L. totali	Elaborazione	%	31.2
U.L. trasporti	Cerved	n.	39
U.L. trasporti/U.L. totali	Elaborazione	%	3.8
U.L. credito	Cerved	n.	6
U.L. credito/U.L. totali	Elaborazione	%	0.6
U.L. servizi alle imprese	Cerved	n.	29
U.L. servizi alle imprese/U.L. totali	Elaborazione	%	2.8
Totale U.L.	Cerved	n.	1023
U.L. totali/abitanti	Elaborazione	%	9.9
			Valore comunale: 9,90 %

		Media provinciale: 8,72 %
		Media regionale: 10,00 %

Turismo

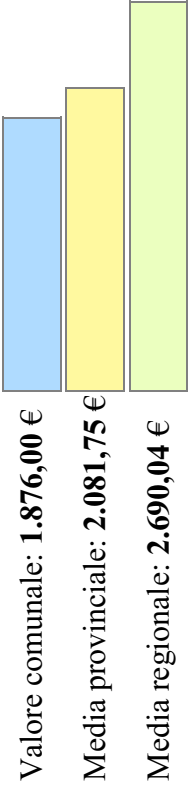
Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore	
Alberghi - Posti letto	Istat - Sist	n.	44	
Alberghi - Presenze	Istat - Sist	n.	2146	
Grado di utilizzazione alberghi	Elaborazione	%	13.4	
Altri posti letto	Istat - Sist	n.	0	
Altre presenze	Istat - Sist	n.	0	
Grado utilizzazione esercizi complementari	Istat - Sist	%	0	
Totale posti letto	Istat - Sist	n.	44	
Totale presenze	Istat - Sist	n.	2146	
Grado di utilizzazione totale	Istat - Sist	%	13.4	Valore comunale: 13,40 % Media provinciale: 4,43 %

Media regionale: **11,31** %

Posti letto seconde case per vacanza	Sist	n.	3749
Presenze seconde case per vacanza	Sist	n.	338256

Credito

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore
Sportelli bancari	Bankitalia-SIST	n.	1
Depositi bancari	Bankitalia-SIST	Migl./Euro	19412
Depositi/sportelli	Bankitalia-SIST	Migl./Euro	19412
Depositi/abitanti	Elaborazione	€	1876
Impieghi bancari	Bankitalia-SIST	Migl./Euro	6605
Impieghi/sportelli	Bankitalia-SIST	Migl./Euro	6605
Impieghi/abitanti	Elaborazione	€	638



Impieghi/depositi

Elaborazione

%

34

- Sintesi sugli aspetti socio - economici rilevati:

Dai dati su riportati si evincono i seguenti aspetti fondamentali:

- a) La popolazione registra un saldo decisamente positivo del movimento naturale, ben superiore alle medie provinciali e regionali, mentre quello del movimento migratorio è addirittura negativo.
- b) I dati sulla scolarizzazione (rapporto alunni/popolazione) sono in linea con le medie territoriali, mentre il reddito pro-capite risulta leggermente inferiore, rispetto ai dati provinciali e regionali.
- c) Interessanti i dati sulle attività produttive ed in particolare sul settore turistico, espresso tramite numero di alberghi e posti letto: gli addetti nell'industria, in riferimento al numero di addetti totale, sono superiori rispetto alle medie di riferimento, mentre il grado di utilizzazione dei posti letti è in linea con le medie regionali e molto al di sopra dei valori provinciali.

In sintesi, si delinea, contrariamente a quanto si possa pensare, **un territorio dotato di un elevato grado di vivacità**, capace di rispondere alle dinamiche di sviluppo dell'area di appartenenza, partecipando ed integrandosi con gli impulsi dei settori economici di quest'ultima.

- Il tessuto culturale e sociale:

I bisogni che emergono da un'analisi sullo stato sociale della popolazione sono quelli riscontrabili, in generale, anche sul territorio nazionale e derivano dal mutamento del mondo del lavoro e dai problemi di emarginazione e di esclusione sociale in senso più ampio. Va evidenziato che questi processi generali si innestano su di un'area che era, fino a trenta-quaranta anni fa, basata su una cultura ed una tradizione "del contado", completamente differente da quella prettamente urbana: una zona, dunque, che aveva una sua precisa connotazione, con una dimensione culturale ed organizzativa legata a spazi condivisi, come le masserie, i cortili, i centri storici dei paesini, i quali garantivano, oltre alla sussistenza, la sicurezza dei bambini, il momento di socialità per gli anziani e, complessivamente, tutta una serie di legami di solidarietà.

Le trasformazioni legate all'industrializzazione e ad una urbanizzazione forzata hanno creato, da un lato, un vero e proprio cambio di identità, che non consente di riconoscersi né nel sistema urbano attuale né in questo ibrido culturale e, dall'altro, alla